



L'allarme violenza

di Massimo Colonna

Presentati i nuovi sportelli di Terni e Narni. Marini: "I soprusi nascono sempre in famiglia" "Curare gli uomini per salvare le donne"

La critica

"I centri servono per le vittime
I carnefici non si autodenunciano"

► TERNI
"Secondo le ideatrici di "Uomini fuori dalla violenza" chi compie questi gesti si rivolgerà al nuovo sportello denunciandosi spontaneamente. Io e molti altri abbiamo fortemente criticato questa convinzione: ma secondo voi un uomo violento si autodenuncia?". E' la critica di Ilaria Ubaldi, presidente dell'associazione narnese "Nonlasciamolesole". L'iniziativa non la convince: "I centri di ascolto devono essere per le vittime e non per i carnefici. L'idea sarebbe bella se fosse possibile ma gli uomini che usano violenza contro le donne credono di fare bene e spesso nemmeno si accorgono di ciò che fanno fino in fondo. Il rischio è che si rivolgano allo sportello quando è troppo tardi".



Fuori dalla violenza La presentazione dell'iniziativa a Palazzo Spada

► TERNI - Combattere la violenza partendo da chi la pratica, non da chi la subisce. E' il nuovo concetto con cui la Usl Umbria 2, la Regione e i Comuni di Terni e Narni mettono in pratica un "modello pionieristico in Italia che vuole cambiare approccio al problema della violenza di genere". Sono attivi a Terni e a Narni Scalo gli sportelli "Uomini fuori dalla violenza", ossia centri di ascolto per chi si rende conto di vivere una situazione di disagio che può sfociare, o è già sfociata, in episodi di soprusi, in particolare in ambito domestico e familiare. E' proprio su questo fronte infatti che in Umbria si registrano i numeri più allarmanti. "Le cifre sulle violenze sulle donne - ha spiegato la governatrice Catuscia Marini presente a Palazzo Spada per la presentazione del servizio - nel nostro territorio dicono che i soprusi non vengono consumati da sconosciuti in un vicolo buio della città, ma provengono tutti da una rete di co-

noscenze e familiarità già sviluppata". E' proprio in questa direzione che va il progetto, che rappresenta il terzo caso pubblico sul territorio nazionale. La struttura di Terni si trova al Centro salute Colleluna, in via del Modiollo, ed è in funzione il giovedì dalle

15 alle 18. Quella di Narni Scalo, in via Tuderte, apre il lunedì dalle 15 alle 18. Due giorni a settimana dunque in cui sarà possibile recarsi fisicamente. Oppure è possibile contattare telefonicamente il numero verde 800.411.611 (o scrivere a [\[bria2.it\]\(mailto:centroufv@uslum-bria2.it\)\) dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 14. Il centro offre la disponibilità di psicologi formati nel settore che organizzeranno colloqui singoli o di gruppo. A presentare il progetto, oltre alla Marini, il vicesindaco di Terni Francesca Malafoglia, il direttore](mailto:centroufv@uslum-</p></div>
<div data-bbox=)

della Usl Umbria 2 Imolo Fiaschini, i medici e gli psicologi della Usl 2 Mara Giglioli e Teresa Di Lenia, alla presenza di rappresentanti delle forze dell'ordine e degli ordini professionali. "Il centro antiviolenza rivolto agli uomini - ha detto la presidente Mari-

ni - è un altro tassello della rete dei servizi che siamo riusciti a costruire su tutto il territorio regionale per prevenire e fronteggiare un fenomeno preoccupante, che vede le donne vittime anche nella nostra regione di soprusi che nascono e si sviluppano nelle famiglie. Gli interventi necessari sono quelli di tipo medico e culturale". "Importanti sono i servizi - ha confermato la Malafoglia - fondamentali gli aspetti culturali e di prevenzione. L'elemento culturale deteriorato va scardinato, con interventi che devono partire dalla formazione scolastica e che devono essere costantemente presente. Le nostre comunità sono profondamente colpite da episodi di femmineicidio che hanno effetti drammatici sulle donne, sui minori coinvolti, sulla comunità in generale. Occorre uscire dalle logiche di attesa dell'irreparabile ma agire con servizi ridefiniti, che vanno a coprire i bisogni, quello della prevenzione e del contrasto della violenza di genere è sicuramente un bisogno della nostra società".